

DIMORE STORICHE: IL 25 MAGGIO APPUNTAMENTO GRATUITO CON IL PIU' GRANDE MUSEO DIFFUSO D'ITALIA

22 Maggio 2025



L'AQUILA - Domenica 25 maggio torna la Giornata Nazionale promossa dall'Associazione Dimore Storiche Italiane: oltre 500 dimore tra castelli, ville, rocche, parchi e giardini dislocati in tutto lo Stivale e sulle isole saranno visitabili gratuitamente, offrendo l'opportunità di immergersi nella bellezza senza tempo del patrimonio artistico e culturale nazionale.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Case della Memoria, la Federazione Italiana Amici dei Musei (FIDAM) e Federmatrimoni ed Eventi Privati (Federmepe) e ha ricevuto il patrocinio di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, di ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e del Ministero della Cultura. Media partner dell'evento saranno la TGR e Rai Pubblica Utilità. L'evento è inoltre realizzato con il contributo di Poste Italiane S.p.A.

“Il patrimonio culturale privato in Italia rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo del Paese. Con oltre 43.000 dimore storiche censite, il nostro Paese ospita il più grande museo diffuso d'Italia che racconta l'identità delle comunità locali”, spiega in una nota Giacomo di Thiene, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane.

“La nostra Giornata Nazionale, che giunge alla quindicesima edizione, è ormai una vera e propria tradizione che celebra la bellezza e la storia italiana. Una manifestazione di cui andiamo molto fieri non solo per la quantità di pubblico che oramai coinvolge, ma per la sua capacità di raccontare alla società e alle istituzioni l'impatto occupazionale ed economico che i beni culturali generano sul territorio valorizzando tradizioni e competenze locali; valorizzando la nostra memoria e a partire da essa contribuire allo sviluppo di un futuro sostenibile in cui il capitale umano divenga un fattore strategico e aggiuntivo per la crescita”, conclude di Thiene.

Circa 20 mila dimore storiche private accolgono visitatori nell'arco dell'anno a dimostrazione del loro ruolo di attrattori culturali e turistici e della loro capillarità sul territorio. L'11% si trova nei piccolissimi comuni con meno di 2.000 abitanti, il 17% in quelli con meno di 5.000 abitanti; complessivamente il 54% è situato in centri abitati con meno di 20.000 residenti. Inoltre, una dimora su quattro si trova in contesto rurale.

Questi dati sottolineano l'importanza delle dimore storiche nel contrastare lo spopolamento delle aree interne e favorire lo sviluppo delle imprese artigiane legate alla manutenzione di questi beni oltre alla diversificazione dei flussi turistici, portando benefici economici anche alle aree meno frequentate dai grandi circuiti internazionali. Negli ultimi anni, infatti, il turismo di prossimità ha registrato una crescita significativa raggiungendo 34 milioni di visitatori annui e offrendo nuove prospettive per la valorizzazione delle dimore storiche.

Tra le dimore visitabili a L'Aquila c'è Palazzo Carli – Benedetti, che fu costruito nella seconda metà del Quattrocento per volere di Giacomo Carli, su strutture medievali preesistenti e completato nel 1494. Passato in parte alle celestine nel 1642 e totalmente nel 1702, fu gravemente danneggiato dal sisma del 1703 e restaurato dall'abate Ludovico Quatrari. Dopo vari passaggi di proprietà, nel XIX secolo divenne noto come Palazzo Benedetti. Ospitò l'Accademia di Belle Arti dal 1969 al 1989, fu colpito dal terremoto del 2009 e riaperto al pubblico nel 2016 dopo un attento restauro. Spostandosi in provincia, invece, attraverso un portone ad arco decorato con antichi reperti, tra cui un frammento romano con simboli gladiatori, si potrà accedere al Piano Nobile di Palazzo D'Alessandro, dove si trovano sale comuni e suite. Nella sala da pranzo sono stati restaurati dipinti murali e mantenuti i radiatori in ghisa originali dei primi del '900. L'antica sala del camino è oggi un raffinato soggiorno, collegato a una piccola ma affascinante cappella privata. La vecchia cucina, con camino e fornacelle, è stata trasformata in una suggestiva sala per la colazione.

Sempre in provincia, aprirà le sue porte Palazzo Monaco. Originariamente sede del tribunale, noto come “Palazzo della Corte” già dal 1757, l'edificio ospitava anche carceri civili. Nel 1864 fu trasformato in Collegio Convitto da Alessandro d'Eramo, e nel 1872 fu acquistato e ampliato dalla famiglia Monaco, che gli conferì l'aspetto attuale, aggiungendo un piano e un elegante giardino d'inverno. Gli affreschi commissionati dai Monaco — oggi restaurati e attribuiti alla Scuola Napoletana del XIX secolo — decorano atrio, saloni e il suggestivo giardino d'inverno, ora nuovamente visitabile dopo i lavori di consolidamento sismico conclusi nel 2024.

In occasione della giornata nazionale sarà possibile partecipare a una visita guidata di Palazzo Pirro e della Chiesa della S.S. Trinità, il cui Sacello è stato consacrato nel 1652 per volere del Cardinale Francesco Barberini Abate di Farfa e per sua volontà, essendo motivato da una grande devozione, conferì tutte le immunità ecclesiastiche e lo dotò di mille ducati e di tutti i propri beni presenti nei territori di Beffi, Tione, Goriano Valli e Secinaro affinché fosse sempre garantita la celebrazione delle messe da un sacerdote non parroco nominato in perpetuo.

È necessario prenotare la propria visita per recarsi alla dimora prescelta.

Visita il sito

<https://www.associazionedimorestoricheitaliane.it/eventi-dimore/440377/xv-giornata-nazionale-a-d-s-i-25-maggio-2025/?lan=it> per maggiori informazioni.